

# L'Università è smart: «Open day virtuali e test scritti via web usando pc e cellulare»

Il rettore Comanducci: «Avanti in estate con le sessioni on line»  
Slitta a luglio il pagamento della terza rata: possibili due tranches

Francesca Forleo

Nell'anno delle lauree e degli esami online, anche gli open day promozionali dell'Università di Genova, e i career day di incontro tra i laureati e le aziende, si svolgeranno in maniera virtuale. Si parte questa settimana, mercoledì 29 e giovedì 30 aprile, con il primo Salone orientamento focalizzato sui corsi del Polo della Spezia (ma non solo) e si prosegue il 5 e 6 di maggio con un'altra due giorni di presentazione dei corsi e di incontro tra i laureati e le aziende che gravitano sul polo Marconi della Spezia, specializzato nella cantieristica nel design da diporto. Il salone della Spezia, sarà un anticipo del più corposo Open day genovese - venerdì 15 e sabato 16 maggio - che



Il rettore, Paolo Comanducci

**Confermati via Internet i saloni di orientamento e gli incontri tra i giovani e le imprese**

si svolgerà con le stesse modalità del salone spezzino ma prevede un maggior numero di presentazioni non solo dei corsi triennali ma anche delle lauree magistrali: il programma, invia di completamento, sarà presto pubblicato sul sito di via Balbi. «L'open day virtuale ricalca nei contenuti quello in presenza mentre è nuova per tutti la modalità di svolgimento» spiega il profes-

sor Marco Giovine, delegato del rettore all'Orientamento - è fissato un calendario di presentazioni che i professori svolgeranno "live" ma da remoto e gli studenti, che devono comunque prenotarsi tramite il sito dell'Università, assisteranno dai loro computer e potranno inviare delle domande alle quali i docenti risponderanno al termine della loro presentazione».

Nel corso degli open day gli studenti avranno anche la possibilità di fissare ulteriori incontri virtuali con docenti e tutor per approfondire l'orientamento. «Tutto è organizzato con il supporto imprescindibile del nostro servizio informatico, il Cedia - aggiunge Giovi-

ne - ma non è finita qui: stiamo organizzando anche il career day dedicato alle professioni farmaceutiche, il Farma Day che si svolgerà a maggio e un career day per tutto l'Ateneo nel mese di giugno. Abbiamo insomma cercato di mantenere tutti gli appuntamenti promozionali che si svolgevano in presenza, adattandoli alla modalità virtuale. Anche per raggiungere gli studenti delle superiori delle regioni vicine alla Liguria dove, normalmente, andiamo fisicamente a presentare l'Ateneo».

Archiviato come un sostanziale successo il passaggio online di quasi il 100% della didattica dell'Università di Genova, ora è tempo di pre-immatricolazioni e in via Balbi, come in tutti gli atenei del mondo, la preoccupazione di

**Gli studenti stranieri potranno iscriversi dai loro paesi e seguire da lì il primo semestre**

un calo di iscritti è alta. «Le Università private, come quelle inglesi, che si mantengono solo con le tasse di iscrizioni, sono ovviamente molto più preoccupate di quelle pubbliche come le italiane e ancora di più le tedesche - ragiona il rettore, Paolo Comanducci - in questo momento un tema centrale nella conferenza dei rettori (la Crui) è capire come aiutare gli studenti in difficol-



In alto, l'ultima edizione dell'Open Day di via Balbi svoltasi l'anno scorso. Qui sopra, da sinistra: la biblioteca dell'Albergo dei poveri: presto, alcune sezioni, riapriranno; le scale deserte di via Balbi 5

tà: l'Isee universitario da solo non basta a fotografare le situazioni di eventuale difficoltà a cui sopperire con i fondi ufficiali perché non sappiamo come verificare le eventuali dichiarazioni degli studenti. Saranno prese decisioni a livello centrale, intanto noi pensiamo a lanciare una raccolta di donazione che potremmo utilizzare in maniera più libera (vedi pezzo sotto, ndr). Ma stiamo valutando anche altre misure che discuteremo in Senato accademico e in Consiglio di amministrazione questa settimana».

In particolare, oltre a prorogare al 31 luglio il pagamento della terza rata che sarà possi-

bile saldare in due tranches, l'Ateneo sta pensando di fornire agli studenti più bisognosi computer e connessioni internet, laddove gli strumenti a loro disposizione siano scadenti. L'Ateneo ha avviato un sondaggio proprio sul tema delle connessioni. Con la fase due, Balbi riaprirà alcuni servizi bibliotecari e laboratori, naturalmente con tutte le precauzioni del caso. Ma dovrebbe essere formalizzata a giorni la decisione di non riprendere esami e lauree "in presenza" anche se a luglio ci fosse questa possibilità. «Pensiamo - riprende il rettore - che sia più agevole, meno rischioso per tutti e vuole essere un contributo che dia-

mo per evitare crisi nei trasporti. Gli orali funzionano bene, sugli scritti ci stiamo organizzando, specie per i test a crocette, con un sistema che garantisce la regolarità della prova, utilizzando due device: un cellulare con il quale lo studente si inquadra, un computer con cui si collega alla piattaforma Aulaweb per svolgere i test». Ancora sulla caccia alle matricole, dice il rettore: «Si sta approntando a livello nazionale un sistema per cui gli studenti stranieri potranno iscriversi ai nostri corsi senza venire in Italia e potranno seguire il primo semestre a distanza, dalle loro nazioni». —

Le donazioni di prof e dipartimenti hanno raggiunto la quota di 141 mila euro  
E l'Ateneo pensa a un ulteriore fondo per finanziare gli studenti in difficoltà

## Dopo la raccolta per la ricerca Covid scatta l'appello per le borse di studio

IL CASO

In poco più di due settimane hanno già raggiunto la quota di 141 mila euro le donazioni di privati, professori e dipartimenti universitari che hanno aderito alla raccolta fondi per la ricerca sul Covid lanciata dall'Università di Genova

con l'hashtag #Unigenonsiferma. La campagna ha ricevuto 66 mila euro da privati: il Rotary Club Genova Ovest e diverse aziende farmaceutiche, assicurative e di pulizie. Molti fondi sono stati raccolti da professori e dipartimenti: 45 mila euro provenienti dalla Donazione Roberto Sangiorgi, messi a disposizione dal professore di



Da sinistra, Ansaldo e Bassetti

Ingegneria Alessandro Reborra, e 30 mila euro dai fondi del Master in riabilitazione dei disordini muscoloscheletrici del professor Marco Testa. Molte anche le donazioni di ore di stipendio di docenti amministrativi.

«Questi fondi saranno destinati alla ricerca epidemiologica svolta in collaborazione con l'ospedale San Martino e saranno gestiti dal team Covid di cui fanno parte i nostri docenti - spiega il rettore, Paolo Comanducci - lo scopo è capire i meccanismi di diffusione del virus e le ricadute sulla popolazione ligure». A essere impegnati nella ricerca sono, in particolare, i professori Giancarlo Icardi, Matteo Bassetti, Filippo Ansaldo e Paolo Durando:

quest'ultimo chiamato a lavorare anche nel team nazionale dell'Istituto superiore di sanità. La direzione scientifica, invece, è coordinata dal professor Antonio Uccelli.

E mentre la raccolta per il Covid è ancora aperta - iban e dettagli per i versamenti sono sul sito dell'Università -, via Balbi è pronta a partire con un'altra raccolta fondi, questa volta destinata alla creazione di borse di studio "private" per studenti bisognosi.

«La difficoltà di andare incontro alle famiglie che hanno avuto un tracollo finanziario causato dall'emergenza coronavirus sta nei controlli - spiega Comanducci - non possiamo destinare fondi

pubblici alle famiglie senza uno strumento deciso a livello nazionale altrimenti rischiamo contestazioni da parte della Corte dei conti - spiega ancora il rettore - diverso è l'utilizzo di eventuali fondi e donazioni privati, quelli li possiamo assegnare senza il rischio di contestazioni».

«Vogliamo pubblicizzare ampiamente questa raccolta per rassicurare le famiglie in difficoltà che stiamo mettendo in campo tutti gli strumenti possibili, pubblici e privati, per garantire la possibilità di iscriversi all'Università anche a chi pensa di dover rinunciare per questioni economiche». —

F. FOR

© RIPRODUZIONE RISERVATA